

Io stimo mio dovere di protestare altamente contro siffatta asserzione, la quale è affatto destituita di fondamento.

Io posso assicurare l'onorevole Damiani e la Camera che in quelle regioni i nostri connazionali, lungi di trovarsi in una condizione deteriore, godono di un trattamento eguale a quello dei cittadini inglesi e delle altre nazioni più favorite.

A tempo più opportuno, quando cadrà la discussione su questo argomento, io sarò in grado di dare alla Camera ed al paese le più ampie informazioni, le quali saranno di natura tale da dimostrare che il Governo veglia con attenzione e sollecitudine a che i nostri interessi in quel paese non siano menomamente trasandati.

**DAMIANI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Damiani ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**DAMIANI.** Mi confortano moltissimo le aperte dichiarazioni che ha voluto fare l'onorevole presidente del Consiglio; mi confortano perchè, mentre da una parte tendono a mostrare come il Governo siasi interessato vivamente alla posizione dei nostri connazionali, i quali hanno importanti interessi in quei paesi, d'altra parte fanno sperare che esso voglia spiegare la più viva attenzione per gl'interessi dei nostri connazionali residenti a Tunisi pei quali è impegnato anche l'onore nazionale. E questo m'incoraggia ad insistere perchè il Governo s'interessi onde si stabiliscano le maggiori relazioni possibili fra la madre patria e la colonia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Marincola ha inviato fino dall'ultima tornata un ordine del giorno al banco della Presidenza. Ne darò lettura:

« La Camera, visto che il servizio postale di navigazione non provvede abbastanza ai bisogni delle provincie di Catanzaro e di Cosenza, invita il Ministero a convenire, nel termine il più breve possibile, con una delle società di navigazione sussidiate dallo Stato, un altro approdo settimanale nella rada del Pizzo e di Paola con tariffe conformi a quelle attualmente in vigore colle stesse compagnie, ed aggiungere alla convenzione Peirano un approdo settimanale alla marina di Catanzaro dei piroscafi che navigano fra Genova ed Ancona. »

**CALVINO.** Domandola la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Calvino.

**CALVINO.** Siccome l'onorevole Marincola ha fatto una proposta diversa da quella che stiamo discutendo, mi pare che sarebbe meglio che si continuasse la discussione di quella che è principciata.

**PRESIDENTE.** Io non lo posso sapere; se l'onorevole Marincola consente, posso dare la parola all'onorevole Calvino.

**CALVINO.** Cedo il mio turno all'onorevole Pescetto, purchè sia riservato il suo a me.

**PESCETTO.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici oppose alla proposta poc'anzi fatta dall'onorevole Damiani per un approdo a Pantelleria la ragione giustissima e quasi direi imperativa della condizione delle nostre finanze.

Certo che questa ragione è di un grande peso, ma per altra parte mi pare, o signori, che ragioni di altissima giustizia vogliano altresì che un'isola fertilissima, com'è Pantelleria, che racchiude molti elementi industriali, i quali non sono usufruiti, non sia lasciata completamente in disparte, e quasi abbandonata dalla madre patria, e non sia messa in condizione di poter esportare da noi, come esporta continuamente tutti gli anni in Francia ed in Inghilterra, grande quantità di ricchi prodotti viniferi, di frutta secche e molti altri, che non sia posta in condizione di essere meglio conosciuta come le altre isole del regno; questo non è giusto.

Quegli abitanti, pagando le tasse come tutti gli altri cittadini dello Stato, hanno diritto di goderne anche i benefizi; ora, se io guardo ai primi anni dell'annessione delle provincie meridionali, ci trovo che quest'isola aveva un servizio postale ogni 15 giorni, che ora non ha più.

Io non insisterò perchè un servizio postale a vapore tocchi ogni 15 giorni a Pantelleria, ma domando almeno al Ministero ed a miei colleghi che vogliano consentire che sia stabilito un servizio a vapore mensile per quell'isola.

Quindi è evidente la giustizia della mia domanda; ma a sostegno di questa stanno anche considerazioni politiche.

Diffatti, abbandonando così quei nostri cittadini e segregandoli, non li mettiamo con noi in buoni e affettuosi rapporti; e questo mi spiacerrebbe, tanto più in quanto che ho motivo di credere che, per ciò che spetta al servizio marittimo e di guerra, possa essere desiderata da altre potenze, mentre è convenientissima, non dirò per l'Italia d'oggi con le finanze in istato non prospero, ma per l'Italia che, col volgere del tempo, giova sperarlo, diverrà potenza marittima; imperocchè essa per le estese coste, per i suoi commerci e per i suoi numerosi marinai ha diritto di essere e di considerarsi come, se non sola, una delle regine del Mediterraneo. Sotto questo aspetto io, che ebbi la fortuna di passare quattro giorni nell'isola di Pantelleria, assicuro la Camera che quella posizione, sia dal lato geografico generale che dal lato topografico, può diventare un eccellente punto strategico. Ed è anche sotto queste considerazioni, che io raccomando alla Camera di non trascurare quell'isola e di non tenerla separata, come si fa da due anni circa, dalla madre patria, ma di voler destare invece in quegli isolani l'affetto per noi e il desiderio di esserci congiunti.

Quindi insisto perchè alla Camera piaccia di accettare la proposta del mio amico Damiani, o, quanto